

A Belo Horizonte investimenti Fca e scuola di formazione Fondazione Torino, con 1.500 allievi

Minas Gerais fa rima con Piemonte

Per i 300 anni dello Stato brasiliano, saranno rilanciati i rapporti con la terra subalpina

Successo del decimo seminario, svoltosi in diretta streaming, sulla "Immigrazione italiana nel Minas Gerais", in Brasile. Tra martedì 6 e sabato 10 ottobre, si sono svolte decine di relazioni sul tema dell'influenza italiana sullo sviluppo, sulla cultura e lo sport nello Stato del Minas Gerais. Ad aprire il seminario sono stati il vice ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Marina Sereni; l'ambasciatore d'Italia in Brasile, Francesco Azzarello, ed il presidente della Camera di Commercio Italia-Brasile del Minas Gerais, Valentino Rizzioli, moderati da Silvia Alciati, rappresentante del Brasile al Cgie, Consiglio generale degli italiani all'estero.



Silvia Alciati, rappresentante del Brasile al Cgie, Consiglio generale degli italiani all'estero e l'ambasciatore d'Italia in Brasile, Francesco Azzarello, durante il seminario online



Un evento promosso dall'associazione "Ponte entre Culturas" e dal Cgie, in collaborazione con le Università Federali di Minas Gerais e di Juiz de Fora e con il patrocinio del Consolato d'Italia nella capitale del Minas Gerais, Belo Horizonte. Al seminario hanno aderito anche l'Istituto Statale dei Beni Culturali e Artistici, il Comitato degli Italiani all'Estero e numerosi partner, tra cui Università, istituti, fondazioni, associazioni di categoria e circoli culturali, brasiliani, italiani e italo-brasiliani.

Nel corso del seminario è emerso tra l'altro che, in occasione delle celebrazioni dei 300 anni della fondazione dello Stato del Minas Gerais, il Consolato italiano è stato invitato a partecipare alle celebrazioni con l'organizzazione di eventi culturali ed il rilancio di accordi bilaterali tra Minas Gerais e Piemonte ed il Protocollo di cooperazione tra le città di Belo Horizonte e Torino. Fca ha in programma 4 miliardi di investimenti per rafforzare la capacità produttiva degli stabilimenti di Belo Horizonte, per lo sviluppo di motori di nuova generazione. Nella capitale del Minas Gerais opera la

"Sorella Argentina", spettacolo di Tango cantato

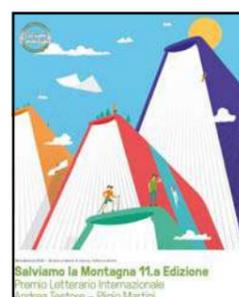


Tango cantato "Sorella Argentina" venerdì 16 ottobre, alle ore 21 e domenica 18 ottobre alle ore 17,30, nella sala conferenze del Museo del Gusto, in via Principe Amedeo 42a a Frossasco (necessaria la prenotazione al 371-1165506), promosso dal Museo regionale dell'Emigrazione. Protagoniste dei due spettacoli le soprano Ivanna Speranza e Francesca Lanza, con la pianista Laura Vattano, per una selezione di Tango "destinati a rimanere per sempre nel cuore".

«Il Tango esprime ciò che in altre epoche alcuni poeti amavano enunciare nei loro versi: la convinzione che combattere possa essere una festa!»: così Jorge Luis Borges, celebre scrittore e poeta argentino, si esprimeva a proposito del ballo più noto non solo in America Latina, ma in tutto il mondo.

A prevalere nel "Salviamo la Montagna" è stato l'autore elvetico Rocco Cavalli Premio letterario con una sezione sull'emigrazione

Proclamati i vincitori dell'undicesima edizione del concorso italo-svizzero "Premio letterario internazionale Andrea Testore e Plinio Martini - Salviamo la Montagna", promosso dal Comune di Toceno (Italia) e dalla Fondazione Valle Bavona (Svizzera), con vari enti patrocinanti, tra cui il Museo regionale dell'emigrazione vigezzina nel mondo, la Provincia del Vco, il Parco Nazionale Val Grande, la Regione Piemonte ed il Consiglio regionale piemontese. Vincitore della sezione Emigrazione è stato proclamato Rocco Cavalli di Avegno (Svizzera), con un testo dal titolo "La casa dell'emigrante". Il concorso è aperto ad autori di ogni nazione, purché le opere siano in lingua italiana. Varie le regioni di provenienza della sessantina di autori partecipanti al concorso: Grigioni italiano, Ticino, Piemonte,



Veneto, Lombardia. Per la categoria Narrativa, il primo posto è stato assegnato pari merito a Maria Pia Pallotta Parlanti (Preglia di Crevoladossola) ed a Fabio Copiatti (Belluno). Seconda posizione per Alberto Jelmini (Ascona) e terzo posto per Sonia Galli-Fonti (Lugano). La sezione Poesia vede al primo posto Maria Rosa Corti (Tremezzina), seguita da Fabiola Schneebeli (Bellinzona) e Sergio Di Benedetto (Ologna). La Giuria ha anche segnalato le poesie di Maria Lina Bocchetta, Francesca Negroni ed Eli Mordasini. La sezione Giornalismo ha premiato Marco Travaglini (Torino). Secondo Elia Stampanoni (Bigorio) e terza Alessandra Longo (Oulx). I testi premiati si potranno consultare sul sito della Fondazione Valle Bavona (www.bavona.ch) dalla metà di ottobre. (rd)

Entre Rios, una festa celebra i piemontesi

La Camera dei Deputati della provincia di Entre Rios ha istituzionalizzato, approvando una dichiarazione di "interesse legislativo", la festa commemorativa dell'immigrato piemontese nella giornata del primo luglio di ogni anno. Il provvedimento è stato votato il 12 agosto scorso nella seduta dell'assemblea legislativa, svoltasi nel capoluogo Paraná. La dichiarazione ufficiale è stata siglata dal presidente della Camera Angel Francisco Gianno e dal segretario Carlos Orlando Sabolde. Si tratta di un riconoscimento dell'importante ruolo dell'immigrazione dei piemontesi. Il 24 settembre, analoghi provvedimenti sono stati approvati dai deputati di Entre Rios per gli immigrati veneti (che verranno festeggiati il 25 aprile), trentini (26 aprile) e liguri (3 giugno). (rd)

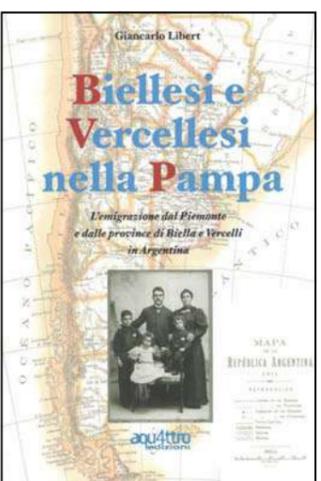


L'autore di vari libri sulla storia dell'emigrazione piemontese, Giancarlo Libert, mentre presenta la sua opera a Papa Francesco

Celebrata da un elegante volume di Giancarlo Libert

L'intraprendenza di biellesi e vercellesi è nella storia della Pampa argentina

Il libro "Biellesi e Vercellesi nella Pampa. L'emigrazione dalle province di Biella e Vercelli in Argentina", uscito nel luglio scorso, rappresenta una nuova tappa del pluriennale lavoro che ha portato l'autore Giancarlo Libert a studiare il fenomeno dell'emigrazione piemontese con ricerche storiche e iconografiche, raccogliendo testimonianze e interviste, oltre a ricerche d'archivio, incontrando più volte le comunità dei piemontesi in Argentina. Edito dalla A4 Servizi Grafici di Chivasso (To), fa seguito ai precedenti lavori curati dall'autore e dedicati, alle province di Asti, Cuneo, Torino e Alessandria. Il volume, di 256 pagine, ha un taglio storico-biografico è dotato di un significativo apparato statistico-fotografico, ed esce in collaborazione con il Centro Studi Ricerche Storiche onlus, con il determinante apporto fotografico dell'Archivio General de la Nación di Buenos Aires, della Fondazione Sella e del Centro di Documentazione Ecomuseo Valle Elvo e Serra. Distribuito dalla Book Service sas di Torino (mail info@bookservice.it), il libro verrà presentato in diversi comuni delle province di Biella e Vercelli.



Dopo la presentazione di Liliana Pittarello, già direttore del ministero dei Beni Culturali per il Piemonte e per la Liguria, il libro illustra la storia dell'emigrazione italiana nel mondo, l'arrivo dei primi italiani in Argentina, il riconoscimento ufficiale, da parte del Regno di Sardegna della Confederazione Argentina avvenuto nel 1837, primo tra gli Stati pre-unitari. Viene analizzato il fenomeno diffuso dei gemellaggi tra paesi piemontesi e argentini e i dati aggiornati dell'emigrazione tratti dal registro degli italiani residenti all'estero, registro tenuto presso tutti i comuni. La seconda parte è dedicata alla colonizzazione agricola in Argentina e alla nascita delle numerose colonie, abitate in gran parte da Piemontesi, nelle province di Santa Fe e Córdoba. La terza parte è dedicata a oltre un centinaio di personaggi di origine biellese e vercellese emigrati in Argentina, come gli scienziati Pietro Carta Molino, il farmacista Carlo Giuseppe Ferraris.

Un importante capitolo è dedicato all'intraprendenza biellese nel campo tessile, con le storie dei fratelli Alfredo ed Ermenegildo Bozzalla Cassione fondatori del Lanificio Argentino, il conte Vittorio Buratti della Malpensa, Ugolino e Juan Giardino fondatori di Villa Giardino sulla Sierra di Córdoba. A fianco di questi anche altri personaggi come gli industriali fratelli Macchieraldo, originari di Dorzano e produttori di macchine da cucire e di cucine a San Francisco di Córdoba, l'arcivescovo di Vercelli Monsignor Albino Mensa, nato a Villa Alicia e la senatrice Mirella Giai, nativa di Trivero ma residente a Rosario ed eletta al parlamento italiano alcuni anni or sono, nella circoscrizione estero. Un capitolo è dedicato agli incontri dei Piemontesi nel Mondo svoltisi dal 2016 ad Oropa, alla nascita delle cappelle dedicate alla Madonna d'Oropa in Argentina ed al legame dei nostri emigranti con il santuario. In conclusione del libro, un accurato indice dei nomi e delle località curato da Pietro Uscello.

L'ultima parte è tratta dai contributi e dalle testimonianze del giornalista vercellese Giovanni Barberis, da sempre vicino alle tematiche migratorie attraverso la trasmissione "Passaporto", il professor Francesco Rigazio, che dedica spazio all'emigrazione ciglianese, alle testimonianze raccolte dal Centro di Documentazione dell'Ecomuseo Valle Elvo e Serra, ricordando altresì le realtà locali che si occupano di emigrazione come il Museo delle Migrazioni di Pettinengo, il Museo dell'Emigrante di Roasio e la Casa Museo dell'Alta Valle Cervo. (ren.dut.)

Sopra, la locandina del concorso italo-svizzero "Salviamo la Montagna", che prevede una sezione dedicata all'emigrazione